

Gazzetta del Sud 14 Settembre 2007

Camorra, fermato il presunto killer dell'Acquapark

NAPOLI. Una seconda scissione all'interno del clan camorristico Di Lauro, dopo quella che portò alla guerra fra i fedeli al boss e gli scissionisti. In questo quadro è maturato l'omicidio di Nunzio Cangiano, avvenuto lo scorso dieci agosto a Licola, nel Napoletano, e per il quale è stato disposto il fermo, eseguito dai carabinieri, di Mario Buono, di 23 anni, considerato componente del gruppo di fuoco dei Di Lauro.

Secondo la ricostruzione del pm della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, Stefania Cataldi, dal mese di marzo di quest'anno c'è stato un «travaso» di nuove forze dai Di Lauro agli scissionisti: chi vuole cambiare clan si propone alla parte avversa commettendo omicidi, come ha fatto Cangiano, ritenuto responsabile dell'assassinio di Antonio Silvestro il 1° giugno scorso.

Nunzio Cangiano ha pagato con la vita il suo tradimento, ucciso davanti alla moglie e ai figli lontano da Secondigliano, in un luogo affollato, perché, secondo gli inquirenti, il clan Di Lauro non ha più la forza di colpire sul territorio nel quale prima dominava incontrastato. Anche se, sottolinea il pm Castaldi «il clan non è finito, ha subito dei colpi ma non è morto».

Gli inquirenti hanno ricostruito anche la dinamica dell'omicidio avvenuto all'ingresso dell'Acqua Park di Licola il 10 agosto scorso. L'assassino, Mario Buono viene descritto come un killer molto pericoloso.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS